



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
martedì, 11 gennaio 2022

FIN - Campania

11/01/2022	Il Mattino	Pagina 16		3
Allarme contagi: la serie A si ferma fino a metà febbraio				
11/01/2022	La Città di Salerno	Pagina 7		4
La "Vitale" si rifà il look dopo l' odissea				
11/01/2022	La Città di Salerno	Pagina 22		6
Pure la Rari Nantes s' arrende al virus				
11/01/2022	Cronache di Salerno	Pagina 30		7
Rari Nantes Salerno, la Federazione dice stop: sospeso il campionato di A1				
11/01/2022	La Gazzetta dello Sport	Pagina 36		8
Bloccati i campionati fino al 12 febbraio				
11/01/2022	La Repubblica (ed. Napoli)	Pagina 4		9
L' esordio del Super Green Pass: oltre 14 mila controlli				
11/01/2022	TuttoSport	Pagina 33	ALESSIA SCURATI	11
FEDERICA PRIVATA, PER TUTTI				
11/01/2022	TuttoSport	Pagina 38	Emanuele Mortola	12
SOSPESI I CAMPIONATI, NON LA CHAMPIONS				
11/01/2022	TuttoSport	Pagina 39	GIORGIO PASINI	13
Barelli e il ministro dello sport				
11/01/2022	Il Tempo	Pagina 18	DAMIANA VERUCCI	15
Il caro bollette manda ko le piscine				

Il Mattino

FIN - Campania

Allarme contagi: la serie A si ferma fino a metà febbraio

A causa dell' elevato numero di contagi nelle squadre la Federnuoto (nella foto il presidente Barelli) ha fermato i campionati di pallanuoto.

Quello di serie A, sospeso fino al 12 febbraio, riprenderà con una nuova formula: le squadre verranno suddivise in due gironi da 7, confermate le retrocessioni.



La Città di Salerno

FIN - Campania

La "Vitale" si rifà il look dopo l' odissea

Avviato il cantiere alla piscina comunale di Torrione finita nel dimenticatoio: si monta la caldaia consegnata a ottobre

Gli operai di Sinergia, la società partecipata del Comune di Salerno che si occupa della manutenzione degli impianti di riscaldamento per conto di Palazzo Guerra, sono arrivati alle 7 e 30 e, da quel momento, sono partiti i lavori della caldaia della piscina "Simone Vitale". L' intervento è finalizzato a risolvere i gravi problemi gli impianti di riscaldamento dell' impianto sportivo di Torrione, la più importante piscina della città dove disputa le sue gare - fra le altre - la Rari Nantes che disputa il massimo campionato italiano di pallanuoto.

Nel dettaglio, saranno risolte le difficoltà legate al bruciatore ed allo scambiatore di calore della caldaia. A sollecitare l' avvio dei lavori è stata la commissione Sport, presieduta dal consigliere del Partito Socialista Italiano, Rino Avella , che proprio alla piscina Vitale ha tenuto poco prima di Natale una seduta per sensibilizzare l' amministrazione sull' urgenza degli interventi. L' impianto, tra l' altro, era stato chiuso lo scorso 20 dicembre proprio per le criticità legate al malfunzionamento della caldaia e dell' Unità di trattamento dell' aria (Uta). Nonostante la caldaia fosse arrivata a ottobre, infatti, nessuno aveva provveduto a metterla in funzione rischiando, tra l' altro, che si rompesse prima ancora di essere messa in funzione: i pezzi dell' impianto di riscaldamento, già da fine ottobre, erano stati consegnati presso l' impianto di Torrione e lì sono rimasti, all' esterno della struttura, per alcuni mesi. In particolare, l' Uta è diventato uno strumento indispensabile in tempo di Covid. Quelli dell' impianto di Torrione sono problemi che esistono da anni. In particolare con l' arrivo dell' inverno quando, con l' abbassamento delle temperature, tuffarsi nell' acqua fredda diventa impresa per ardimentosi, non tanto per gli atleti delle varie società che hanno una preparazione tale dal riuscire a sopportare anche temperature più rigide, piuttosto per gli amatori e soprattutto per i più piccoli che praticano tante altre attività e per cui la piscina Vitale è un punto di riferimento importante in un quartiere dove non ci sono altri spazi pubblici per il gioco e per lo sport. Se in alcuni giorni le cose sembrano andare meglio, grazie anche all' impegno dei dipendenti comunali che cercano di venire incontro alle esigenze degli utenti, spesso la situazione diventa complicata, specie nelle del tardo pomeriggio e della sera, quando la condensa che si accumula dalle prime ore del mattino crea una nube, una sorta di cappa nebbiosa che riempie l' intero spazio della piscina. Il tutto in una situazione che, stando agli indicatori, è ritornata emergenziale dal punto di vista dell' andamento della pandemia. I vapori che restano "imprigionati" nella capa d' umidità comportano, infatti, un serio rischio per la salute degli sportivi e anche nel recente passato, infatti, non sono mancati diversi contagi da Covid



La Città di Salerno

FIN - Campania

nel mondo della pallanuoto cittadina. (e.t.

) ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Città di Salerno

FIN - Campania

pallanuoto

Pure la Rari Nantes s' arrende al virus

La Federazione sospende i campionati: scatta il riposo forzato per le salernitane

Anche la pallanuoto si ferma a causa del Covid. Ieri è toccato alla Fin, che ha sospeso i campionati di serie A1 maschile e femminile, quello di serie A2 maschile, Under 18 maschile, oltre ad aver posticipato l' inizio dei tornei di serie B maschile e di serie A2 femminile, che a breve avrebbero visto il loro start. La ripresa, salvo complicazioni, è stata già fissata per il 12 febbraio (serie A1 maschile), mentre tutti gli altri tornei riprenderanno o inizieranno nel weekend tra il 5 e il 6 febbraio. Durante questo periodo, ha comunicato la Federazione Italiana Nuoto con una circolare pubblicata nel pomeriggio di ieri, saranno recuperate le tante gare sino ad ora rinviate per Covid, basti pensare che nell' ultimo turno di serie A1, sono state disputate solo due partite sulle sette in programma. Riposo forzato, quindi, anche per le tre formazioni salernitane, su tutte la Rari Nantes, più volte colpita dal virus. Dopo aver chiuso il 2021 con due giornate rinviate a data da destinarsi per la positività di quattro atleti (contro Pro Recco e Ortigia), la formazione giallorossa ha dovuto fare i conti con nuovi contagi (altri 4 elementi), chiedendo, e ottenendo, anche il rinvio della sfida dell' 8 gennaio contro la Ss

Lazio Nuoto, che avrebbe aperto il girone di ritorno del club presieduto da Enrico Gallozzi . «Domenica c' è stata una call con tutti i dirigenti della serie A1 e alcuni membri della federazione - rivela Mariano Rampolla , ds della Rari Nantes Salerno e presidente provinciale Fin - In questo mese proveremo a recuperare le tre gare saltate, purtroppo il periodo è quello che è». Slitta anche il debutto in stagione di altre due formazioni salernitane impegnate nel campionato di serie B, Rari Nantes Arechi, e Circolo Nautico Salerno, che sabato 15 gennaio avrebbero dovuto esordire contro Aquademia e San Mauro. «Purtroppo la situazione non è delle più semplici e sembra inevitabile la sospensione ed il rinvio della serie B. Secondo me è preferibile far passare questa ondata che purtroppo ha cambiato il nostro modo di vivere, ed aspettare qualche settimana per far ripartire tutto il movimento», afferma Candido Di Giacomo , vicepresidente dell' Arechi. Anche per Paolo Giarletta , presidente del Circolo Nautico la decisione sembrava inevitabile. «Avevamo diverse difficoltà, ce l' aspettavamo, abbiamo ancora diversi contagi, sapevamo che altre squadre erano nella nostra stessa situazione. Ora forse ci toccherà giocare il sabato e poi subito la domenica». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Cronache di Salerno

FIN - Campania

LA DECISIONE/ Il massimo campionato potrebbe ripartire il 12 febbraio. Rinvio anche l' avvio del torneo di serie B: lo start è posticipato al 5 febbraio

Rari Nantes Salerno, la Federazione dice stop: sospeso il campionato di A1

SALERNO - Trovano conferma le anticipazioni emerse nella serata di domenica: la Federnuoto ha disposto la sospensione temporanea dei campionati nazionali di Pallanuoto di A1 maschile e femminile, A2 maschile ed Under 18 facendo slittare contestualmente l' inizio (originariamente previsto per il 15/16 gennaio) dei tornei di A2 femminile e B maschile. Nella missiva indirizzata dal segretario generale Antonello Panza ai club non si fa riferimento ad alcuna data ufficiale di ripresa, evidenziando solo lo stop momentaneo con proseguimento da definirsi in ragione della situazione pandemica in atto che vede un notevole aumento di casi di positività al Covid. Nella stessa non si fa riferimento neanche a tempi e modi di recupero dei 31 incontri sin qui saltati, da completare in ogni caso entro fine mese o l' inizio del prossimo. L' intenzione è quella di far ripartire il massimo campionato maschile il 12 febbraio, anticipato il 5 da quello femminile e dall' A2 maschile insieme alla B.

Indicata il 6 febbraio come possibile data di partenza dell' A2 femminile.

Contestualmente viene ufficialmente aperta l' ipotesi di un cambio di formula che potrebbe riguardare in particolare l' A1 maschile, l' A2 femminile e la B maschile. Nel primo caso si procederebbe, a recuperi ultimati, alla cristallizzazione della classifica del girone d' andata per poi procedere con la suddivisione delle squadre in due raggruppamenti da 7 per affrontare play-off e play-out con campi invertiti rispetto alla prima parte di stagione.

Nel secondo caso prende sempre più corpo il ritorno ai mini gironi dell' anno scorso: 8 da 5 per la B; 4 da 5 per l' A2 in rosa come anticipato su queste colonne nei giorni scorsi. Particolarmente intricata la situazione dell' A2 maschile, fermatasi dopo 6 giornate del girone d' andata (una sola quella disputata per la settima). Continuare come da programma significherebbe richiedere una deroga alla conclusione dell' annata nei termini prestabiliti (discorso analogo per gli altri tornei cadetti). Considerando le difficoltà di inserire anche turni infrasettimanali, si tratterebbe di un' ipotesi comunque di difficile realizzazione. Resta, invece, garantita la regolare prosecuzione degli impegni continentali dei club italiani in Champions, Len Cup ed Euro League oltre che quella di Settebello e Setterosa in World League.



Pallanuoto: emergenza Covid

Bloccati i campionati fino al 12 febbraio

di Franco Carrella si fermano i campionati di pallanuoto, in attesa che si superi l'emergenza Covid.

Dopo continui rinvii di partite, causati dai contagi (nell'ultimo fine settimana sono saltate 16 partite tra serie A-1 e A-2 maschile), la Federnuoto ha deciso: la ripartenza dell'A-1 maschile è prevista per il 12 febbraio con l'inizio del girone di ritorno, l'A-1 femminile e l'A-2 maschile torneranno il 5 febbraio. Durante questo periodo verranno recuperate le gare rinviate. Nel prossimo weekend sarebbero cominciati pure la B maschile e l'A-1 donne, che adesso slittano di tre settimane. In A-1 maschile è previsto un ritocco sostanziale alla formula per renderla più snella, che verrà definito ufficialmente attraverso un Consiglio federale: due gruppi distinti per il girone di ritorno, il primo per i playoff con le prime sette squadre in classifica, le altre sette a giocarsi la salvezza. I campionati giovanili erano stati già fermati prudenzialmente la scorsa settimana.

Al momento non sono invece sospese le coppe europee, così Brescia e Pro Recco saranno regolarmente di scena tra oggi e domani nella settima giornata di Champions League nelle sfide alle croate: i lombardi in casa contro lo Jadran Spalato, i liguri sul campo dello Jug a Dubrovnik.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Verifiche per bus, metro, treni e bar

L' esordio del Super Green Pass: oltre 14 mila controlli

di Tiziana Cozzi Primo giorno alla prova del Super Green Pass, scattano i controlli.

Da ieri, obbligo del certificato verde rafforzato per trasporti, bar, ristoranti all'aperto, piscine (ma anche piste da sci e stadi). Servizi improvvisamente off limits per chi non è vaccinato con tre dosi oppure non sia guarito dal Covid di recente.

Polizia metropolitana in campo: sanzioni per il mancato uso di mascherina Ffp2 e perché sprovvisti di Super Green Pass a bordo di bus e metropolitane. Oltre 14mila le persone controllate dalle divise di Piazza Matteotti alle fermate degli autobus e all'uscita delle stazioni della metro solo nella giornata di ieri, per un totale di circa 100 sanzioni effettuate, un numero destinato a salire nei prossimi giorni.

Sono 24 le unità al lavoro addette ai controlli previste quotidianamente in 4 postazioni (Piazza Matteotti, Piazza Cavour, Via Pansini e Monaldi), con il coordinamento della questura di Napoli.

Impossibile viaggiare senza documento verde anche a bordo dei mezzi Anm. Ieri controlli all'ingresso delle metropolitane (inevitabile la fila a piazza Garibaldi, nelle ore di punta).

Ieri, 1200 controlli a campione.

Per circa 180 niente metro, sprovvisti di documento verde o mascherina non sono stati ammessi a bordo (100 Green Pass e 80 per le mascherine Ffp2).

Verifiche anche in Eav, nelle principali stazioni. Dalle 7 alle 14, sono stati eseguiti complessivamente 1472 controlli, di cui 21 utenti (1,42%) respinti senza Green Pass e 44 (2,98%) allontanati perché privi di Ffp2. Il servizio si è svolto regolarmente ma inevitabili le proteste da parte di chi voleva a tutti i costi viaggiare anche se privo di Green Pass rafforzato. I disagi al servizio, sia in Circumvesuviana che sulle linee flegree proseguono da giorni a causa dei dipendenti ammalati o in quarantena fiduciaria. Diverse le soppressioni (13 solo sulle linee flegree) e i ritardi ieri in entrambe le ferrovie, con evidenti disagi per gli utenti, a cui si è aggiunto anche lo sciopero Confail di 4 ore in Circumvesuviana, nella serata di ieri, dalle 18 alle 22. «Abbiamo 140 dipendenti positivi al Covid su una popolazione di circa 3 mila dipendenti, circa il 4,5 per cento - fa sapere Eav - La riduzione programmata del servizio resta nell'ordine del 10 per cento delle corse».

Da ieri mattina, controllo del Super Green Pass agli ingressi (anche per l'accesso alle verande esterne) per gli avventori dei bar.

Ieri, centinaia di verifiche al bar Gambrinus.

«Ma non c'è stato nessun problema - spiega uno dei titolari, Massimiliano Rosati - i clienti si sono



La Repubblica (ed. Napoli)

FIN - Campania

fatti trovare pronti, tutti disponibili a mostrare il cellulare con il Qr code, anche per prendere un caffè al banco».

All'ingresso, un addetto controlla i cellulari e consente l'accesso.

« C'è qualcuno che non vuole mostrarlo - dice un dipendente - ma lo invitiamo con cortesia a non accomodarsi ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA In città a 180 persone sprovviste del documento verde o della mascherina è stato impedito l'accesso sui mezzi pubblici.

FEDERICA PRIVATA, PER TUTTI

ALESSIA SCURATI

MILANO Federica Pellegrini (impegnata anche sul fronte televisivo come giurata di Italia's Got Talent, al via su Sky Uno dal 19 gennaio, ogni mercoledì in prima serata) sbarca nelle sale cinematografiche. La Divina del nuoto italiano ieri è stata protagonista a Milano della serata di lancio per presentare 'Underwater', che sarà al cinema come uscita evento anche nelle giornate di oggi e domani. Il film documentario, prodotto da Fremantle e distribuito da Notorious Pictures, documenta fedelmente la faticosa marcia di avvicinamento a Tokyo 2020 e la tanto agognata finale nella sua gara, i 200 metri stile libero. Una marcia che non è stata priva di ostacoli, ma che alla fine ha consentito a Federica di coronare il finale della carriera agonistica con un altro incredibile traguardo: raggiungere - prima donna nella storia del nuoto - la quinta finale olimpica consecutiva nella stessa specialità. Il finale perfetto per una carriera irripetibile. Del resto, non sono molte le nuotatrici che possono vantare nel palmares 53 medaglie internazionali, delle quali 6 ori ai Mondiali e 7 agli Europei, oltre alla preziosissima medaglia d'oro olimpica di Pechino 2008.

Il racconto di Underwater (le cui musiche originali portano la firma di Samuel, il frontman dei Subsonica) prende il via dai mesi di allenamenti massacranti che hanno preceduto l'appuntamento olimpico. Settimane segnate anche da crisi fisiche e psicologiche, con l'irrompere della pandemia nel corso della preparazione. Allo stesso tempo, però, Underwater apre una finestra sulla Federica più privata. La ragazzina tenace e introversa, determinata, col sostegno dei genitori, a perseguire i suoi sogni sportivi. Ma anche la campionessa che per la prima volta si apre su temi che ha preferito tenere lontano dai riflettori come l'amore per Matteo Giunta, i ricordi dolorosi legati alla morte di Alberto Castagnetti e la bulimia attraversata durante l'adolescenza. Passato e presente s'intrecciano senza soluzione di continuità disegnando un ritratto dal vero che mostra il dietro le quinte di un'impresa e di una carriera fuori dal comune.



PALLANUOTO/LA DECISIONE DELLA FIN. OGGI BRESCIA OSPITA LO JADRAN

SOSPESI I CAMPIONATI, NON LA CHAMPIONS

Emanuele Mortola

La Fin si è arresa e di fronte al dilagare della pandemia ha deciso di sospendere tutti i campionati maschili e femminili, confidando di poterli riprendere a febbraio (magari con una nuova formula per la serie A1) e sperando intanto di riuscire a far disputare i tanti incontri rinviati. Tornano invece tra oggi e domani le coppe europee.

CHAMPIONS LEAGUE. Nella 7ª giornata del 4° turno il Brescia ospita stasera alle 20,30 per il girone A lo Jadran Spalato (diretta tv su Sky Sport Action). La partita non dovrebbe presentare grossi problemi per la squadra lombarda che, però, si ritrova alcuni giocatori alle prese con il covid e la compagine croata potrebbe approfittarne. Le altre partite: Barceloneta-Novì Beograd, Olympiacos Pireo-Radnicki, Dinamo Tbilisi-Ferencvaros Budapest. La classifica: Brescia 14, Olympiacos 13, Barceloneta, Beograd e Ferencvaros 10, Jadran 6, Radnicki 4, Dinamo 0. Domani poi toccherà al Recco, capolista a punteggio pieno del girone B, che farà visita allo Jug Dubrovnik, terzo con 12 punti, e tutto lascia credere che anche in Croazia la squadra ligure possa continuare la sua sicura marcia.

EURO CUP. Domani si giocheranno le partite di andata delle semifinali con il derby siciliano tra il Palermo e l' Ortigia e quello spagnolo tra il Barcelona ed il Sabadell, entrambi molto incerti.



Barelli e il ministro dello sport

GIORGIO PASINI

Uno straziante urlo d' allarme, reitirato, inascoltato. Ma anche un messaggio ancora più politico, per una svolta nel governo dello sport. E chissà se piacerà a Giovanni Malagò e al suo Coni (domanda retorica, in realtà, perché ne conosciamo la risposta: negativa). Paolo Barelli, presidente della stravincente federnuoto italiana e di quella europea, nonché da poco più di due mesi capogruppo di Forza Italia alla Camera dei Deputati, ieri è tornato ad accendere i riflettori sulla profondissima crisi economica che investe il sistema nuoto, inteso come impiantistica (piscine) e società, messe in ginocchio dalla pandemia e ora alle prese con il colpo di grazia del letale aumento dei costi dell' energia. Ma non s' è limitato a questo. Barelli ha riaperto la questione della necessità di un ministero dello Sport in Italia, probabilmente con tanto di portafoglio, e non di un referente governativo.

«Gli impianti natatori che non sono solo impianti per i grandi campioni, ma per i cittadini e lavorano in un delicato ambito come quello di insegnare a nuotare, sono alla carità, in ginocchio, stanno chiudendo - l' intervento di Barelli a "la Politica nel Pallone, la trasmissione radiofonica della Rai condotta da Emilio Mancuso -. Non solo sono colpiti dalla pandemia, ora sono colpite dal caro energia. Scaldare migliaia di metri cubi di acqua è un costo enorme. Siamo molto preoccupati, non sono arrivati ristori, sono arrivate solo le briciole. Sono in grande difficoltà perché non so cosa dire a questa società che non sono più in grado di andare avanti. Spero si possa fare qualcosa nell' immediatezza altrimenti gli impianti natatori chiudono».

Una preoccupazione reale e che ha delle ripercussioni potenzialmente devastanti sotto tutti i punti di vista. Economico, perché si colpirebbe un settore produttivo.

Umano, perché coinvolge una parte consistente del Paese. E per di più sana: quella che fa sport. Sportiva, appunto, perché si sta mettendo in crisi, più che il movimento di vertice del nuoto italiano, il suo futuro. Niente bambini che nuotano significa non avere le future Federica Pellegrini, per dire. E Barelli è giustamente preoccupato. Estremamente preoccupato.

«Perdite del mondo del nuoto? Si parla di cifre che superano il miliardo - ha risposto il presidente della federnuoto al giornalista che lo incalza -. Ci sono circa quattro milioni di cittadini che vanno in piscina in modo periodico e le società sportive sono già entità molto vulnerabili anche finanziariamente e con questa botta che ha azzerato le entrate e fatto lievitare paurosamente i costi, il risultato è il fallimento.

Non so cosa aspettarmi. Lo sport fa i conti con la pandemia in maniera trasversale.

Certe decisioni possono essere riviste, io non sono stato coinvolto e non so chi va a dire cosa. Qui



TuttoSport

FIN - Campania

c'è il problema drammatico dell'attività di base e la risposta della politica è stata data ignorando le cose».

E qui si entra in quello che forse è il tema più caldo politicamente, perché appunto riapre un fronte molto delicato. Tanto più dopo anni di battaglie, anche personali, con Malagò. E con un Coni ancora alle prese con la transizione nella nuova normativa e coesistenza con Sport e Salute. «La mancanza di un ministero Sport quanto pesa? In questo momento di sofferenza e difficoltà dove ogni ministero cerca di affrontare e migliorare le condizioni del proprio ambito di competenza, che sia il turismo, che sia il commercio, che sia i trasporti, che siano le infrastrutture» l'opinione di Barelli, che non getta la croce sul sottosegretario con delega allo sport Valentina Vezzali, ma chiede una rivoluzione politica. «Chiaramente in questo momento di difficoltà non c'è chi in consiglio dei ministri batta i pugni. La Vezzali è un sottosegretario brava ma non è presente nel momento in cui si dividono pani e pesci. In questo momento di sofferenza la mancanza di un ministro dello Sport si fa sentire e in questo momento è un problema. Mi sembra evidente che ci siano ministri che riescano a mettere a rilievo i problemi e le sofferenze dei propri ambiti istituzionali. Lo sport e quello dell'attività motoria è quello più debole, la mancanza di un ministero pesante si fa sentire».

Il tema merita una discussione senza pregiudizi, ma Barelli parla da uomo di sport o da politico? E tutta la battaglia per l'autonomia dello sport? Infine si tratta di un'autocandidatura? Così, giusto per chiarezza.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tempo

FIN - Campania

RISCHIO CHIUSURA Raddoppiati i costi di gas e luce, dimezzato invece il numero degli iscritti

Il caro bollette manda ko le piscine

Gli operatori scrivono a Gualtieri per incontrarlo

DAMIANA VERUCCI

Piscine di Roma a rischio chiusura. Perché? Il caro bollette si abbatte come una mannaia su strutture e impianti sportivi già sfiancati dall' emergenza Covid.

Gas, energia elettrica incidono, infatti, per oltre il 50% sui costi di gestione di una piscina e a fronte di un decremento medio del 40% di iscritti, che non praticano più nuoto per varie ragioni legate comunque alla pandemia.

L' allarme viene dall' Associazione Sportivi per Roma il cui presidente, Mirco Fratta, dà conto di quanto sta accadendo. «I costi delle utenze sono triplicati. Se una piscina media di 25 metri ha bisogno di circa 7 mila metri cubi di gas per una spesa di 4 mila euro, ora quella spesa arriva a oltre 10 mila euro. E poi c' è il costo dell' energia elettrica, raddoppiato, e quello dell' acqua che è di circa mille euro al mese. Per rientrare dovremmo raddoppiare la quota dei soci, che invece si è quasi dimezzata». Di questo passo molti impianti, dei 400 esistenti, tra pubblici e privati, rischiano la chiusura. Da qui l' appello al sindaco Gualtieri specie in vista dell' evento più importante dell' anno, i Campionati Europei di nuoto, che si svolgeranno proprio nella Capitale e al quale parteciperanno oltre 50 nazioni e più di 1500 atleti.

L' associazione Sportivi per Roma vorrebbe avere la possibilità di incontrare il primo cittadino in rappresentanza degli impianti natatori di Roma, per potergli illustrare le difficoltà che stanno incontrando e provare a superare insieme, anche tramite una richiesta al Governo, questo momento di crisi. I firmatari della richiesta sono i gestori delle piscine Aquatibur, Aurelia Nuoto, Funsport, Olimpia 1, Piscina Delta, Piscina Octopus, Piscina Passeroni, Polisportiva Nuotatori Salvetti, Sama Sporting, Sporting Club Lido, Villa Flaminia, Wellness Club Nomentano. Solo alcune di quelle che stanno attraversando questo momento di estrema difficoltà.

«Le piscine, pubbliche e private, sono un fiore all' occhietto della nostra città- continua Fratta- Gli atleti italiani sono ormai da anni tra i migliori al mondo, grazie anche alla possibilità di allenarsi presso impianti di qualità. Simona Quadarella, romana, ne è la dimostrazione più evidente: ha iniziato a nuotare nella Piscina Delta, impianto sportivo comunale che si trova a Ottavia, e ha vinto sei medaglie d' oro nelle ultime due edizioni dei Campionati Europei».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

